

HOW MUCH GREENING MAKES THE C.A.P. GREEN?

REFLECTION PAPER

O P E R A



RESEARCH CENTER

La riforma della Politica Agricola Comune, come tutte le riforme attuate fino ad oggi, segnerà profondamente il settore agricolo. Inoltre, questa riforma influenzerà anche la capacità dell'Unione Europea di raggiungere i suoi obiettivi in settori come la biodiversità, bio-combustibili e la costruzione di una bio-economia.

Il contesto

Tutte le parti interessate partecipano attivamente alla formazione della nuova PAC, evidenziando l'importanza del processo. In questo contesto, l'idea di rendere più ecologico il processo ("greening") è uno dei temi più discussi nel corso delle consultazioni

Le tematiche ambientali sono sempre state un fattore chiave nella politica agricola dell'Unione Europea e continueranno ad esserlo in futuro.

L'attuale tema del dibattito pubblico riguarda il comprendere quanto è necessario approfondire gli interventi riguardanti le norme ambientali e di come questo condurrà alla sostenibilità o, in altre parole, ad un equilibrio socio-economico e ambientale.

Le precedenti riforme hanno enfatizzato i temi della sicurezza alimentare, la protezione dell'ambiente e il benessere degli animali, dando l'impressione di trascurare gli aspetti economici del settore agricolo.

La competitività del settore agricolo europeo è ancora gravemente in ritardo e la liberalizzazione del commercio mondiale mette in posizione di difficoltà i prodotti europei nel mercato interno, e soprattutto sul mercato globale. Gli agricoltori europei stanno soffrendo la crisi economica, resa ancora più dura dalle recenti crisi di mercato

registrate ultimamente (es. le crisi nei mercati del latte, maiale e verdura).

Nonostante l'aumento globale dei prezzi dei prodotti agricoli, secondo gli ultimi rapporti, il reddito degli agricoltori è in continua diminuzione, considerando che erano già in una situazione di difficoltà rispetto ad altri settori (in media il reddito degli agricoltori è solo il 60% se confrontato con quello di altri settori).

Allo stesso tempo devono essere affrontate pressioni ambientali. Disponibilità di acqua, biodiversità, il benessere degli animali, il cambiamento climatico, le emissioni di gas serra e vari aspetti di inquinamento, sono argomenti di grande interesse per la società, in gradi diversi a seconda del paese e della situazione specifica

Temî per il dibattito

L'efficienza dell'UE nell'utilizzare le proprie risorse naturali di produzione è argomento di discussione, in quanto vi è attualmente un saldo negativo dell'attività di negoziazione di "terreni virtuali", su base annua, il che equivale alla produzione di 35 milioni di ettari (pari alla grandezza dell'intera Germania). Questa superficie al di fuori dell'UE è utilizzata per coprire le nostre esigenze per alimenti e mangimi. In uno scenario di incremento della superficie dedicata ai sistemi di produzione estensiva aumenterà ulteriormente la "importazione virtuale dei terreni" di circa altri 10 milioni di ettari.

In questo contesto dovrebbe essere valutato se la PAC è ancora in grado di offrire soluzioni in termini di sostenibilità globale e obiettivi di sicurezza alimentare, dal momento che le superfici utilizzate

in questo modo sono principalmente provenienti dalle regioni più povere del mondo, come Africa e America Latina, dove la produzione ha luogo con poca preoccupazione degli standard ambientali.

Per poter avere un'agricoltura sostenibile abbiamo bisogno di considerare l'agricoltura nell'ottica del conseguimento degli obiettivi economici, sociali e ambientali. E tutte e tre le dimensioni devono essere affrontate in equilibrio, in modo che l'UE non ripeta gli errori del passato in cui un singolo aspetto ha monopolizzato l'agenda e ha dettato il corso delle politiche (es. il tema della sicurezza alimentare agli albori della PAC, o le tematiche di mercato negli anni '80).

Il processo di "greening" della PAC non avrà risultati utili se non verranno presi in considerazione gli aspetti economici del settore agricolo, lo sviluppo sociale delle aree rurali o le questioni della sicurezza alimentare.

Tenendo presente l'obiettivo della sostenibilità, includendo i temi della sicurezza alimentare e ambientale, non corriamo il rischio di perdere di vista il vero obiettivo della PAC, non valutando correttamente l'importanza relativa alle sfide reali che l'agricoltura deve affrontare? Non si rischia di mettere ulteriore pressione su agricoltori, già indeboliti, con il rischio di veder scomparire il loro ruolo di responsabili delle nostre terre?

Rendere l'agricoltura più sostenibile è certamente l'unico obiettivo da tenere in vista. La riforma della PAC del 2003 ha già spostato l'attenzione ad un modo di produzione più sostenibile nel settore agricolo, e la futura PAC ha bisogno di costruire su questo.

Il cambiamento più importante in questa direzione è stato collegare la condizionalità ("cross compliance") ai pagamenti diretti agli agricoltori. Gli standard inclusi nella cross-compliance non sono nuovi, ma dal 2003 vi è un controllo maggiore sui contadini: tutti gli agricoltori che ricevono pagamenti diretti vengono assoggettati alla cross compliance e ai requisiti ad essa correlata.

La cross-compliance rappresenta anche la "base" o "livello di riferimento" per le misure agroambientali. Per tutti i requisiti che rientrano nella cross compliance, i costi di conformità devono

essere a carico degli agricoltori.

Purtroppo, gli sviluppi positivi riguardanti la cross compliance ed i benefici ad essa correlati non sono completamente noti o non adeguatamente comunicati alla società. La salute degli animali e le pratiche sanitarie sono in continua evoluzione così come la loro diffusione nei processi produttivi. Le emissioni provenienti dall'agricoltura sono state ridotte. La protezione dell'acqua è migliorata e i livelli di nitrati sono diminuiti.

La cross compliance è già un importante strumento per l'integrazione dei requisiti ambientali stabiliti nella PAC. Possiamo avere una PAC più "verde" applicando con maggiore precisione le norme relative alla cross compliance e fornendo il necessario supporto tecnologico e di conoscenza per la loro attuazione?

Il rischio di avere un "greening" negativo per l'agricoltura è reale se consideriamo in previsione che gli agricoltori saranno ancora meno competitivi di quanto non siano oggi sui mercati mondiali ed europei. Il contesto indica che questo processo finirà per spremere i margini economici degli agricoltori, rendendo di fatto irraggiungibili gli obiettivi di crescita e occupazione nelle zone rurali. La creazione di nuovi requisiti, nuove regole da seguire, non avrà un effetto positivo sugli agricoltori che devono già affrontare un numero elevato di obblighi e restrizioni, e né ne avrà sull'ambiente in quanto nessuno avrà più la capacità di realizzarli.

Una "green growth" (crescita verde) sarebbe più adatta per soddisfare tutti gli obiettivi della PAC, in conformità con il mandato conferito alla Commissione dal trattato. Gli agricoltori devono essere forniti di soluzioni tecniche e tecnologiche per poter capire come rispondere efficacemente agli obblighi previsti dalla normativa e devono essere forniti gli strumenti e i mezzi per realizzarle.

Ci sono troppi obblighi per gli agricoltori al fine di evitare esternalità negative senza riconoscere un indennizzo per la produzione di quelle positive? Considerando l'aspetto macroeconomico dei problemi che gli agricoltori devono già affrontare, un aumento degli obblighi non sarebbe un rischio per la sopravvivenza delle aziende europee di piccola-media dimensione?

E' importante far capire agli agricoltori i loro obblighi, ma anche le opportunità che potrebbero cogliere. La riforma della PAC dovrebbe tenere in considerazione l'importanza di mostrare agli agricoltori la possibilità di produrre in modo sano e sostenibile a livello ambientale.

In questo contesto, dal punto di vista della politica, abbiamo bisogno di prevedere un ambiente in cui il progresso tecnologico diventa possibile ed è stimolato. Innovazione e ricerca devono svolgere un ruolo più importante nella produzione agricola e la politica deve fornire gli strumenti per stimolare questa attività.

Gli agricoltori devono avere il potere e gli strumenti per poter diventare gestori dei terreni agricoli, comprese le zone adiacenti ad esso, dove importanti benefici in termini di beni pubblici possono essere prodotti attraverso la loro gestione attiva. Insieme con altri partners nella catena di produzione saranno in grado di sviluppare soluzioni sostenibili.

E' possibile passare da un'idea di obblighi ad un'idea di opportunità per gli agricoltori a produrre in modo sostenibile?

Importanti sviluppi hanno avuto luogo negli ultimi dieci anni nello sviluppo di Codici di Buona Pratica Agricola e il mondo agricolo ha intrapreso la loro attuazione.

Partenariati lungo la catena di produzione per la realizzazioni di soluzioni produttive sostenibili devono essere riconosciuti come contributi positivi per l'obiettivo della sostenibilità generale. Migliore utilizzo delle risorse idriche e del suolo, gestione dei campi per migliorare la biodiversità, l'ottimizzazione dei consumi energetici, aumentare la produttività, la salvaguardia contro la diminuzione della produzione a causa di parassiti e malattie, sono obiettivi che possono essere forniti tramite una maggiore cooperazione per l'attuazione delle tecniche di produzione e tecnologie innovative.

Dovremmo dare più importanza ai programmi di Sviluppo Rurale per affrontare i temi della sostenibilità dell'agricoltura, dal momento che la maggior parte degli elementi della sostenibilità non sono raggiungibili da un unico imprenditore? È possibile diffondere le buone pratiche per coinvolgere i contadini come motori del processo

di costruzione di sostenibilità?

Un ulteriore passo verso il "greening", che probabilmente aumenterà i costi per gli agricoltori a produrre, richiederà un aumento del prezzo dei prodotti agricoli.

La crescente liberalizzazione del commercio globale permetterà l'importazione di prodotti provenienti da altri paesi, che sono più economici per quanto riguarda i costi di produzione, e che a volte non rispettano gli stessi standard di produzione eco-sostenibile dei prodotti provenienti da paesi europei. In questo scenario, l'UE potrà solo esportare le proprie pressioni in materia ambientale ad altre regioni del mondo, e questo non è in linea con gli obiettivi di politica esterna dell'UE sulle tematiche ambientali.

Come possiamo garantire che i consumatori avranno una scelta di prodotti che rispettano in egual modo elevati standard di produzione?

La priorità non dovrebbe essere esclusivamente quella di continuare verso un maggior "greening" della PAC. L'approccio denominato "Green growth" mira ad armonizzare la crescita economica e l'uso sostenibile delle risorse ambientali. In questo modo è possibile poter promuovere la crescita economica del settore agricolo e nello stesso tempo avere un impatto positivo sull'ambiente.

Inoltre, è necessario creare gli strumenti adatti per poter comunicare alla società i progressi compiuti in questa direzione. Comunicare alla società il ruolo dell'agricoltura nella sicurezza alimentare e ambientale nonché sui miglioramenti apportati nella produzione agricola negli ultimi decenni, è stato uno dei fallimenti della PAC.

Un sistema per misurare la sostenibilità:

La PAC dovrebbe trovare uno strumento utile a misurare i progressi nel campo della sostenibilità e a comunicare tali progressi alla società.

La proposta di OPERA è quella di includere nella PAC un sistema in cui gli Stati membri abbiano la possibilità di raccogliere informazioni sul loro stato di sostenibilità e poterli facilmente comunicare al pubblico.

Riteniamo che un sistema per misurare la sostenibilità dovrebbe essere basato sul confronto tra l'utilizzo delle risorse e l'impatto che l'agricoltura ha sulle stesse, giudicato dal punto di vista economico, ambientale e sociale.

La nostra proposta è di utilizzare un "modello +/-" in cui è possibile quantificare gli sviluppi positivi in termini di utilizzo delle risorse (acqua, suolo, energia, aria, conoscenza), così come quantificare gli impatti negativi che l'agricoltura dovrebbe cercare di ridurre (cattiva gestione della biodiversità, sostanze inquinanti nelle acque, qualità dell'aria e del suolo, impoverimento e degrado).

Tale sistema consiste nell'utilizzo di due categorie di indicatori: sviluppi positivi (+) e riduzione delle esternalità negative (-).

Indicativamente la prima categoria dovrebbe contenere:

- + Aumento della competitività e il valore aggiunto dei prodotti agricoli sui mercati europei e mondiali;
- + Efficienza nell'utilizzo dell'acqua in agricoltura, misurata attraverso indicatori specifici per evidenziare i progressi nelle pratiche agricole per diminuire i consumi di acqua;
- + Utilizzo efficiente del suolo, misurato attraverso indicatori specifici per evidenziare il miglioramento nella produttività, senza impoverire il terreno, e per evidenziare le attività che hanno lo scopo di migliorare la qualità del suolo:
- + L'utilizzo efficiente dell'energia, rappresentato da indicatori specifici per

- catturare i progressi nella riduzione dell'energia utilizzata in agricoltura e anche il contributo delle energie rinnovabili;
- + Implementazione di tecnologie per la fissazione del carbonio e il cambiamento climatico;
- + Tasso di sviluppo nei metodi di produzione nuovi e innovativi;
- + Trasferimento di conoscenza;
- + Migliori opportunità per le persone che vivono nelle zone rurali.

La seconda categoria di indicatori, riguardanti la riduzione delle esternalità negative dell'agricoltura, potrebbe indicativamente comprendere:

- Riduzione costi di produzione;
- Azioni e programmi per preservare o migliorare sia la biodiversità selvatica e gestita, in modo da ripristinare i servizi ecosistemici nel contesto agricolo;
- Progressi nella riduzione degli inquinanti agricoli in acqua e attività di tutela dell'ambiente acquatico;
- Ridurre le emissioni di gas effetto serra provenienti dall'agricoltura e misure per preservare carbonio nel suolo;
- Ridurre l'impatto sulla qualità del suolo e invertire i processi di degradazione;
- Offrire migliori opportunità per i giovani agricoltori;
- Ridurre i divari di reddito e di esclusione sociale delle persone nelle aree rurali.

OPERA vi invita ad esprimere le Vostre opinioni su questi temi per identificare dove si trovano le priorità per la riforma della PAC.

